



[Log In](#)

[Redazione](#) | [Advertising](#) | [Contattaci](#)

Seguici su: [f](#) [in](#) [t](#) [v](#)

digita quello che cerchi e premi [Q](#)

[HOME PAGE](#) • [CARO ENERGIA](#) • [SUPERBONUS](#) • [FOTOVOLTAICO](#) • [EOLICO](#) • [CASA SENZA GAS](#)

ABBONAMENTO **PRO**



© 19 Gennaio 2023 / Tags: case green, direttiva EPBD, edifici, prestazioni energetiche

# Direttiva sulle case green: gli attacchi e perché invece deve essere un'opportunità

Luca Re

In Italia, soprattutto dalla destra al governo, sono fioccate critiche contro la proposta Ue sui nuovi standard di efficienza energetica degli immobili. Le reazioni e cosa si potrebbe fare per andare incontro alle richieste europee e alla riqualificazione delle abitazioni.



[f](#) [t](#) [in](#)

La nuova **direttiva Ue** sulle **case green** deve ancora essere discussa e approvata – il voto in commissione Energia al Parlamento Ue è slittato al 9 febbraio – ma ha già scatenato un fiume di critiche e polemiche in Italia, soprattutto da parte della **destra** al governo.

## DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA LE ULTIME 3 NEWSLETTER

**Acconsento al trattamento dati**

Letta l'informativa, accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

**ISCRIVITI**



**AZIENDE PARTNER**

## NEWS DALLE AZIENDE

Solaredge: i criteri per un impianto fotovoltaico con un elevato ritorno dell'investimento

Tecnologia SMA Italia per la comunità energetica solidale "Critaro" in Calabria

Realizzato da Baywa un impianto fotovoltaico per una vetreria del savonese

Le rinnovabili al centro della V edizione di "Energy Conference", l'evento annuale di Energia Italia

Luca Montanari, nuovo sales manager Kostal. In arrivo la nuova generazione dell'inverter ibrido Plenticore plus

I nuovi webinar Growatt per diventare installatore esperto

"Fotovoltaico per le imprese: affidabilità, sicurezza e garanzie per i nuovi impianti", webinar del 25 gennaio

È quindi partito un attacco contro le norme europee che dovrebbero favorire una **riqualificazione energetica più accelerata** e sistematica degli edifici.

In questo attacco, però, si è perso di vista quello che è lo scopo più importante della direttiva: creare nuove **opportunità** per investire in abitazioni più efficienti e confortevoli, in grado di **abbassare i consumi** di energia e quindi le **bollette**.

Obiettivi, questi, che si potrebbero ottenere con un **piano nazionale edilizio** incentrato su regole chiare e incentivi fiscali stabili nel tempo, anziché continuare a spendere miliardi di euro per tamponare il caro energia con misure eccezionali e transitorie, che non risolvono i problemi in modo definitivo.

Si è parlato, invece, tra gli esponenti di **Fratelli d'Italia**, di "attacco alla casa e ai diritti dei proprietari" (senatrice Simona Petrucci) e di "patrimoniale camuffata" (capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti). La stessa **Confedilizia** ha definito la direttiva una "eco-patrimoniale europea".

Nel mirino dei contestatori sono finite le misure che fissano **standard minimi di efficienza energetica** più elevati, prevedendo che gli immobili residenziali più vecchi e inefficienti debbano passare almeno in classe E entro il 2030 e in **classe D entro il 2033** (si veda, *Verso l'approvazione della nuova direttiva green sugli edifici: cosa prevede?*).

La maggioranza ha anche presentato alla Camera **due mozioni**, una della Lega (primo firmatario Riccardo Molinari) e una di FdI (Tommaso Foti). Queste impegnano il Governo ad adottare le iniziative di sua competenza presso le istituzioni Ue, al fine di scongiurare che sia approvata la direttiva nella sua veste attuale, oltre a far valere le peculiarità del nostro Paese (proprietà immobiliare diffusa e patrimonio edilizio risalente nel tempo).

Secondo la **Lega**, la direttiva è un "obbrobrio giuridico".

**Confedilizia**, in una nota, sostiene che "se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata nella parte relativa alle tempistiche e alle classi energetiche, dovranno essere ristrutturati in pochi anni milioni di edifici residenziali, senza considerare che in moltissimi casi gli interventi richiesti non saranno **neppure materialmente realizzabili**, per via delle particolari caratteristiche degli immobili interessati".

Nell'immediato, quindi, "l'effetto sarà quello di una **perdita di valore** della stragrande maggioranza degli **immobili** italiani e, di conseguenza, un **impoverimento** generale delle nostre famiglie".

Intanto **Ciarán Cuffe**, relatore irlandese (Verdi) della proposta di direttiva al Parlamento Ue, ha cercato di smorzare le polemiche e le incomprensioni che stanno circolando nel nostro Paese.

Intervistato dal *Sole24Ore*, Cuffe ha spiegato che la proposta di direttiva (neretti nostri) "prevede che ciascun paese individui il 15% del parco immobiliare più inquinante (appartenente quindi alla classe G) e che ne migliori l'efficienza energetica", pertanto "vogliamo che gli **edifici con le peggiori prestazioni** (cioè appartenenti alle classi G, F ed E), pubblici e non residenziali, raggiungano la classe D entro il 2030. Gli edifici residenziali e di edilizia sociale hanno tempo fino al 2033 o più per raggiungere questo obiettivo".

Sono previste delle **eccezioni**, ad esempio per gli **immobili storici**.

Alla domanda sulle voci, circolate in Italia, che immobili molto inquinanti non potrebbero essere affittati o addirittura venduti, Cuffe ha risposto che "la direttiva non introduce alcun limite di questo tipo. So che legislazioni in questo senso sono state adottate in Francia o in Olanda. La **scelta** è prettamente **nazionale**".

Ciascun Paese, ha aggiunto, "sarà chiamato a mettere a punto il proprio piano nazionale di **ristrutturazione** degli immobili. In altre parole, l'intero processo sarà guidato dalle condizioni nazionali, e dipenderà dallo stock degli edifici, dalla disponibilità di materiali e di lavoratori. Vogliamo essere certi di **non imporre**

Hera Servizi Energia e la tecnologia cogenerativa ad alto rendimento per il Gruppo Martini

Inverter, i programmi di espansione di Fronius per un comparto in forte crescita

**Tutte le News dalle Aziende**



richieste irrealistiche ai proprietari o agli occupanti”.

Sul tema è intervenuto anche il **Consiglio nazionale ingegneri** (Cni), proponendo, contro i timori sollevati in questi giorni, “un **piano di intervento** che consenta di realizzare un obiettivo ineludibile, ovvero quello della riduzione dei consumi energetici degli edifici”.

Secondo il Cni, evidenzia una nota, “i tempi non possono essere quelli così stringenti che l’Ue ha in animo di dettare, ma occorre anche definire rapidamente delle controproposte credibili perché non è più il tempo di affrontare questi interventi all’insegna dell’improvvisazione [...]”.

Innanzitutto, servono **dati più precisi e aggiornati** in tempo reale sullo stato effettivo del patrimonio edilizio italiano.

Dal sistema **Siape** (Sistema informativo degli Attestati di prestazione energetica), si spiega, risulta che **oltre il 70%** delle strutture residenziali ricade **nelle classi G, F ed E**, ma questi dati fanno riferimento a 2,5 milioni di APE: “per quanto il dato possa essere rappresentativo e affidabile, occorrerebbe capire con più esattezza quale sia l’esatto perimetro su cui intervenire con maggiore urgenza”, perché lo stock edilizio è di **oltre 12 milioni di edifici**, per molti dei quali “ci sarebbe la necessità di capire meglio lo stato in cui si trova”.

In sostanza, secondo il Cni, il governo deve proporre “in sede europea un piano circostanziato sulle modalità, sui costi effettivi da sostenere, sul **numero esatto di edifici da risanare**, sugli edifici che richiedono interventi più urgenti”, attraverso una **rilevazione estensiva degli Ape** “per quantificare con esattezza il grado di dispersione termica degli edifici” e così identificare le aree più critiche”.

Di conseguenza, sarebbe di fondamentale importanza **riedere e stabilizzare il Superbonus**, come suggerisce in un suo intervento Rossella Muroni, presidente di Nuove Ri-Generazioni (associazione dedicata allo sviluppo urbano sostenibile).

In particolare, il Superbonus “andrebbe riformato come proposto per esempio dalla Fillea Cgil, lasciando la cessione del credito [...] e la copertura del 100% per i **condomini popolari** e le fasce con minor reddito (a partire da pensionati, precari, disoccupati, lavoratori poveri), prevedendo **percentuali differenziate** i n **proporzione ai miglioramenti** e usando come leva di ‘autofinanziamento’ gli stessi risparmi in bolletta”.

Difatti, conclude Muroni, “se il Superbonus venisse stabilizzato, semplificato e legato in modo più stringente al miglioramento della prestazione energetica, al superamento delle barriere architettoniche e agli interventi su condomini e case popolari, gli italiani non dovrebbero temere né i costi delle ristrutturazioni, né una svalutazione del loro patrimonio edilizio”.

In definitiva, si può fare quello che chiede la Ue, a patto di vedere la direttiva come una **opportunità** non più rimandabile di rinnovare gli edifici italiani. Serve quindi “una politica industriale di ampio respiro, con un **sistema strutturale** di **incentivi mirati**”, come ha raccomandato la stessa presidente Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Federica Brancaccio, seppur critica su alcuni punti della direttiva, tra cui i tempi “troppo brevi” per adeguarsi ai nuovi standard.

- [Le mozioni della maggioranza](#) (pdf)
- [La nota Confedilizia](#)
- [La nota CNI](#)
- [La nota Ance](#)
- [La nota di Nuove Ri-Generazioni](#)



SCOPRI COME FARLO IN MODO  
**TRASPARENTE ED AFFIDABILE**  
EVITANDO IL GREENWASHING

Scarica  
la nostra  
guida

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

In vigore il decreto Aiuti quater: riepilogo di tutte le novità per il Superbonus



**QUOTA RINNOVABILI = 32,7%**

Energia rinnovabile su domanda elettricità in Italia  
**mercoledì 18 gennaio 2023**

DATI MENSILI: **Novembre 2022**  
DATI ANNUALI: **Anno 2021**

**PRODUZIONE FV IN ITALIA**

**PRODUZIONE** (mer 18 gen): 22,8 GWh (+10,3 su mar)  
**QUOTA su domanda elettrica:** 2,3%

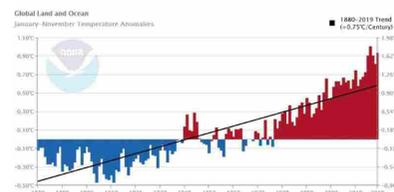
**PRODUZIONE EOLICA IN ITALIA**

**PRODUZIONE** (mer 18 gen): 142,7 GWh (-23,4 su mar)  
**QUOTA su domanda elettrica:** 14,7%



Documenti & Report n.25 (dic 2022)  
**ARCHIVIO DOCUMENTI & REPORT**

**TEMPERATURE GLOBALI (DIC 2022)**



**Dicembre 2022:** +0,80 °C (8° più caldo)  
**Gennaio-Dicembre 2022:** +0,86 °C (6° più caldo)  
**Anno 2021:** +0,84 °C (6° più caldo)  
**Anno 2020:** +0,98 °C (2° più caldo)

**I MINI REPORT: “UNA INTRODUZIONE ALL’AGRIVOLTAICO”**